

Paese che vai associazione che trovi. Di come l'archeologo possa trarre vantaggio e contribuire al Software Libero e alla condivisione della conoscenza nel 2010.

Riassunto

Come è noto, si definisce con il nome di “Software Libero” tutto quell'insieme di programmi per computer le cui licenze conferiscono all'utente la libertà di accesso al codice, di modifica dello stesso, di redistribuzione sia del codice originale che di quello modificato.

Tali licenze, lungi dal precludere eventuali iniziative commerciali, favoriscono d'altro canto la condivisione delle conoscenze, l'aiuto reciproco, oltre che ovviamente la libertà, configurando il movimento di supporto al Software Libero come una realtà legata agli ambiti del sociale e del volontariato e ha costituito un paradigma per iniziative di supporto alla libera circolazione delle idee (ad esempio il movimento per la letteratura scientifica “Open Access”).

Importantissimi progetti di Software Libero, quale la distribuzione Debian, sono portati avanti pressoché totalmente da reti di volontari e sono stati presi a paradigma anche di progetti commerciali di successo sempre crescente (le distribuzioni Ubuntu, che è una derivata della Debian, e Red Hat che deriva lo sviluppo della sua distribuzione “enterprise” dalla distribuzione Fedora, il cui sviluppo è portato avanti da un'altra rete di volontari); tali iniziative costituiscono di fatto un patrimonio culturale liberamente disponibile ed utilizzabile da parte di chiunque.

In un momento storico in cui il Divario Digitale si pone come problema culturale fondamentale nel progresso della società e in cui l'integrazione tra Società dell'Informazione e società non è ancora ben delineata, diventa particolarmente importante aderire ad un modello di libera produzione e divulgazione della conoscenza.

Numerose sono le comunità e le associazioni, locali, nazionali e internazionali, nelle quali è possibile trovare aiuto in caso ci si approcci al Software libero, agli strumenti di condivisione della conoscenza e alle licenze libere e nelle quali è possibile collaborare a progetti. Nel contributo proposto si intende esporre una panoramica riassuntiva dei principali movimenti, delle principali realtà associative e comunitarie esistenti a gennaio 2010, con particolare sguardo all'Italia, a cui un archeologo possa fare riferimento nel caso intenda approcciarsi al mondo del Software libero, delle licenze libere, degli strumenti condivisi, o intenda collaborare per lo sviluppo e la diffusione di modelli di comunione della conoscenza.

How archaeologists can contribute to and take advantage from Free Software and knowledge sharing

Abstract

One of the differences between proprietary and free software is that the latter is based on ideas of sharing of information, freedom and mutual help. In times where the digital divide is becoming a serious issue, it's becoming more and more important to support such a model that puts an emphasis on spreading knowledge and tools for building and sharing knowledge.

Many communities, associations, both local or world-wide, are available to assist people taking their first steps into the world of open-source software. This presentation summarizes the main groups, focusing in Italy, that could provide support to archaeologists who want to start using open source software, copy-left licenses and other tools to build and spread knowledge.

Autore: Piergiovanna Grossi

Ente di riferimento: Università degli Studi di Verona (Dipartimento di Discipline Storiche, artistiche, Archeologiche, Geografiche).

Contatti: e-mail: piergiovanna.grossi@univr.it – tel.: 3389172829